

GIUSEPPE ORLANDI

LA DIOCESI DI FILADELFIA  
NELLA RELAZIONE DI G. N. NEUMANN  
del 16 dic. 1854

SUMMARY

The documents we are publishing — for a great part unedited, even though already known — contribute to a better knowledge of the Diocese of Philadelphia at the time of J.N. Neumann. Particularly in the report « ad Limina », presented to the Sacred Congregation for the Propagation of the Faith on the occasion of his visit to Rome to assist at the proclamation of the dogma of the Immaculate Conception, the holy Bishop sets forth the realizations, the difficulties and moreover the hopes, all of which were not only proper to his own diocese, but which also in a certain sense characterize the extraordinary vigor of the Church in the United States at this period.

Negli ultimi tempi le relazioni *ad Limina* si sono sempre più imposte all'attenzione degli storici, che — pur non sopravvalutandone il significato — vi hanno scorto una fonte preziosa per la conoscenza della vita delle Chiese locali nei secoli passati<sup>1</sup>.

---

Abbreviazioni usate:

APF = Archivio della S. Congregazione di Propaganda Fide:

— *Acta*

— SRC, AC = Scritture Riferite nei Congressi, America Centrale (dal Canada all'Istmo di Panama)

<sup>1</sup> BENEDICTUS XIV, *De synodo dioeclesana*, in *Opera omnia*, XI, Prato 1844, 492-686; F. CAPPELLO, *De visitatione SS. Liminum et dioeceseon*, Romae 1912; A. LUCIDI, *De visitatione Sacrorum Liminum*, 3 voll., Romae 1883. Cfr. inoltre: AA.VV., *Handbuch der Kirchengeschichte*, IV, Freiburg-Basel-Wien 1967, 529-682; AA.VV., *Histoire du droit et des institutions de l'Eglise en Occident*, VII, Paris 1965, 148; AA.VV., *La Congregazione del Concilio: quarto centenario dalla fondazione (1564-1964)*, Studi e ricerche, Città del Vaticano; *Catholicisme*, I, Paris 1948, 144-145; II, Paris 1949, 807-808; G. DE ROSA, *Linguaggio canonico e mutamenti sociali in Sicilia dopo l'unificazione nazionale*, in *Ricerche di Storia Sociale e Religiosa* 5-6 (1974) 14; Id., *Pertinenze ecclesiastiche e santità nella storia sociale e religiosa della Basilicata dal XVIII al XIX secolo*, *ibid.*, 4 (1975) 7-68; *Dictionnaire de théologie catholique*, V/2, Paris 1924, 1720-1721; XI/2, Paris 1932, 1909-1915; XV/2, Paris 1950, 2230; W. HENKEL, *The Final Stage of U.S.A. Church's*

Come è noto i vescovi italiani erano soliti compiere la visita alla tomba degli Apostoli Pietro e Paolo fin da tempi remoti, tanto che essa era già considerata tradizionale nel sec. VIII. Gradualmente l'uso si estese anche al resto dell'Occidente, per espressa volontà dei papi che, al di là di un semplice ossequio religioso, vi avevano scorto un importante mezzo per rinsaldare i vincoli delle varie diocesi con la Santa Sede. Tuttavia le visite *ad Limina* divennero abituali soltanto allorché la conferma e la consacrazione dei vescovi vennero riservate al papa, ma nel sec. XVI erano già cadute in disuso o quanto meno praticate in maniera discontinua. Toccò a Sisto V (1585-1590), con la costituzione *Summus Pontifex* (20 dic. 1585), ripristinarne l'obbligo, determinarne le scadenze e fissarne lo svolgimento. Ogni vescovo doveva impegnarsi con giuramento — da emettere in occasione dell'elezione, e da rinnovare in caso di conferimento del pallio o di traslazione ad altra sede — a compiere la visita alla tomba degli apostoli. Le scadenze venivano fissate in base alla distanza della diocesi da Roma: ogni tre anni avrebbero compiuto la visita i vescovi d'Italia, Dalmazia e Grecia; ogni quattro quelli di Germania, Francia, Spagna, Belgio, Boemia, Ungheria, Inghilterra, Scozia e Irlanda; ogni cinque quelli del resto d'Europa e dell'Africa; ogni dieci, quelli d'Asia e d'America. Ai trasgressori venivano comminate pene severe — non escluse la sospensione della giurisdizione spirituale e la perdita dei frutti della mensa —, la cui assoluzione era riservata al papa.

In realtà sotto il termine generico di visita *ad Limina* sono compresi tre atti ben distinti: visita rituale alla tomba degli Apostoli (da qui il nome di *visitatio ad Limina Apostolorum*, o *Sacrorum Liminum*); richiesta di udienza al papa; consegna di una relazione sullo

---

*Development under Propaganda Fide*, in AA.VV., *Sacrae Congregationis de Propaganda Fide memoria rerum (1622-1972)*, III/1, Rom-Freiburg-Wien 1975, 705-728; M. MARIOTTI, *Concili provinciali e sinodi diocesani posttridentini in Calabria*, in *Rivista di Storia della Chiesa in Italia* 20 (1967) 466; Id., *Le costituzioni dei Sinodi diocesani e dei Concili provinciali e le relazioni delle visite pastorali e per le visite « ad limina » come fonti per la storia religiosa e sociale della Calabria*, in AA.VV., *La società religiosa nell'età moderna*, Napoli 1973, 893, 922; J. METZLER, *Die Kongregation in der zweiten Hälfte des 17. Jahrhunderts*, in AA.VV., *Sacrae Congregationis cit.*, I/1, Rom-Freiburg-Wien 1971, 244-305; Id., *Orientation, programme et premières décisions*, *ibid.*, 146-196; Id., *Wegbereiter und Vorläufer der Kongregation*, *ibid.*, 38-78; L. MEZZADRI — F. MOLINARI, *Le relazioni « ad limina » dei vescovi emiliani (1846-1878)*, in AA.VV., *Chiesa e religiosità in Italia dopo l'Unità (1861-1878)*, IV/1, 129-171; G. ORLANDI, *Le relazioni « ad limina » della diocesi di Sant'Agata dei Goti nel secolo XVIII*, in *Spicilegium Historicum CSSR* 17 (1969) 3-82; 189-214; 18 (1970) 3-39; W.M. PLÖCHL, *Geschichte des Kirchenrechts*, II, Wien-München 1962, 84, 141, 429; R. ROBRES LLUCH — V. CASTELL MAIQUES, *La visita « Ad Limina » durante el pontificado de Sixto V (1585-1590)*, in *Anthologica annua* 7 (1959) 147-213.

stato della diocesi<sup>2</sup>. Quest'ultimo documento veniva sottoposto all'esame della S. Congregazione del Concilio, che trasmetteva una risposta a eventuali quesiti del vescovo, o quanto meno un giudizio globale sulla sua gestione.

È facile rendersi conto dell'importanza di una serie di relazioni, che consente una visione panoramica degli avvenimenti più salienti della vita delle singole diocesi in un arco di tempo di quasi quattro secoli. Naturalmente, il valore di tali documenti dipende dalla personalità di chi li ha compilati<sup>3</sup>. Tanto più che all'inizio i vescovi non disponevano di un questionario a cui riferirsi, il che li esponeva al rischio di una eccessiva brevità e superficialità, o di una minuziosa prolissità. Spetta a Prospero Lambertini il merito di aver elaborato, quando era ancora segretario della S. Congregazione del Concilio, il dettagliato questionario inserito negli Atti del Concilio Romano del 1725. Divenuto papa col nome di Benedetto XIV (1740-1758), egli emanò la costituzione *Quod sancta* (23 nov. 1740) che estendeva l'obbligo della visita ai prelati forniti di giurisdizione quasi-episcopale e di territorio separato. Con la costituzione *Decet Romanum Pontificem* (dello stesso giorno, ma pubblicata il 15 del mese seguente) decretò l'istituzione, all'interno della S. Congregazione del Concilio, di un ufficio deputato all'esame delle relazioni. Tale organismo — detto comunemente il *Concilietto* — doveva avere una durata temporanea, ma in pratica rimase in attività fino al tempo di Pio X (1903-1914). La riforma della Curia Romana, attuata con la costituzione *Sapienti consilio* (29 giugno 1908), rese le visite ad *Limina* di competenza della S. Congregazione Concistoriale. Questa, col decreto *A remotissima* (31 dic. 1909), provvedeva a fissare nuove norme in materia. Tra l'altro, a partire dal 1° gennaio 1911 i vescovi avrebbero inviato la relazione sullo stato della diocesi ogni cinque anni: il primo anno del quinquennio, i vescovi italiani; il secondo, quelli di Spagna, Portogallo, Francia, Belgio, Olanda e Gran Bretagna; il terzo, quelli di Germania, Austria-Ungheria e del resto d'Europa; il quarto, quelli dell'America; il quinto, quelli dell'Africa, Asia e Oceania. I vescovi europei erano tenuti a compiere la visita a Roma ogni quinquennio, e precisamente nell'anno fissato per l'inoltro della relazione, mentre agli altri era fatto obbligo della visita ogni dieci anni. Tali disposizioni furono poi

<sup>2</sup> La visita ad *Limina* è ritenuta dalla legislazione canonica uno dei principali doveri dei vescovi. Gli altri sono: la residenza, la visita pastorale, la celebrazione della messa *pro populo*, e la predicazione. *Dictionnaire de théologie catholique*, V, 1717-1719.

<sup>3</sup> Cfr. DE ROSA, *Pertinenze* cit., 41.

recepite dal CIC (cann. 299-300; 340-342).

La S. Congregazione di Propaganda Fide, poco dopo la sua istituzione (1622), provvide a regolare le visite *ad Limina* degli ordinari dei luoghi da essa dipendenti<sup>4</sup>. Il 28 agosto 1626 li autorizzava ad avvalersi di un procuratore, che poteva anche essere un ecclesiastico dimorante a Roma<sup>5</sup>. Si trattava di una deroga alla costituzione *Romanus Pontifex* di Sisto V, deroga confermata l'11 luglio 1668<sup>6</sup> e il 3 maggio 1828<sup>7</sup>. Il 23 marzo 1844 la scadenza delle visite divenne decennale<sup>8</sup>.

I suddetti ordinari dovevano inoltrare anche una relazione annuale « de omnibus quae ad sacras spectant missiones », ma in un documento del 2 aprile 1759 la S. Congregazione lamentava che tale prescrizione fosse comunemente negletta<sup>9</sup>. Il 27 settembre 1843 la scadenza per questa relazione passò da annuale a quinquennale<sup>10</sup>.

Rispetto agli altri ordinari dei luoghi, quelli dipendenti da Propaganda Fide avevano l'obbligo supplementare — fissato il 4 maggio 1626<sup>11</sup> e ribadito il 20 settembre 1741<sup>12</sup> — di un ragguaglio annuale « de eorum gestis et in conversione haereticorum vel infidelium progressibus ». Il 13 marzo 1743<sup>13</sup> e il 17 giugno 1747<sup>14</sup> venne loro richiesto di inviare annualmente anche « un distinto catalogo » dei missionari, e di informare la S. Congregazione sul comportamento dei medesimi.

Col tempo le norme si erano fatte così numerose, che il 23 marzo 1844 le autorità romane ritennero necessario procedere ad un riordino dell'intera materia<sup>15</sup>. Agli ordinari dipendenti da Propaganda venne prescritto di trasmettere: ogni anno « notulam conversorum, baptizatorum et annuae sacramentorum administrationis catalogum,

<sup>4</sup> Sui passi di Propaganda Fide per ottenere informazioni sulla situazione nelle missioni, cfr. J. METZLER, *Orientation* cit., 91, 149-159.

<sup>5</sup> *Codicis Iuris Canonici Fontes*, VII, Romae 1935, p. 5; J. METZLER, *Die Kongregation* cit.

<sup>6</sup> *CIC Fontes* cit., p. 32.

<sup>7</sup> *Ibid.*, p. 265.

<sup>8</sup> *Ibid.*, p. 320.

<sup>9</sup> *Ibid.*, p. 292.

<sup>10</sup> *Ibid.*, p. 317.

<sup>11</sup> *Ibid.*, p. 2.

<sup>12</sup> *Ibid.*, p. 317.

<sup>13</sup> *Ibid.*, p. 54.

<sup>14</sup> *Ibid.*, pp. 54-55.

<sup>15</sup> *Ibid.*, p. 320.

una cum aliis notatu dignoribus, quae intra id temporis forte evenerint »; ogni quinquennio, « plenae accurataeque iuxta formulam typis editam relationes ». Ogni decennio avrebbero compiuta la visita *ad Limina*. L'utilizzazione di un procuratore era non soltanto consentita, ma praticamente inculcata, dal momento che ai prelati delle missioni veniva proibito di allontanarsi dal loro territorio senza previa autorizzazione della Santa Sede. Tali prescrizioni vennero in parte modificate il 24 aprile 1861<sup>16</sup> e il 1° giugno 1877<sup>17</sup>.

L'insistenza stessa con cui periodicamente Propaganda richiama l'attenzione degli interessati sugli ordini da essa emanati, prova che la loro osservanza lasciava molto a desiderare. Per quanto si riferisce in particolare all'episcopato statunitense, possediamo la seguente testimonianza tratta da un documento della S. Congregazione del 21 gennaio 1861: « parrebbe espediente lo insistere perché i vescovi degli Stati Uniti dessero puntualmente ogni tre o almeno ogni cinque anni la relazione delle loro Diocesi secondo il Questionario di Propaganda [...] Se si eccettuino que' vescovi Americani che hanno esibita una tal relazione in occasione della visita fatta ai sagri limini, i quali non furon che pochi, dagli altri poco o nulla si è saputo dello stato delle loro Chiese, e molto meno del personale del Clero. Un buon numero però dei Vescovi d'America di recente istituiti, forse non ha mai avvertito al debito di ragguagliar la S. Sede dello stato delle Diocesi, quindi è che il ricordarlo a tutti i vescovi potrebbe tornare opportunissimo »<sup>18</sup>.

I rilievi suddetti sembrano pienamente validi anche per Giovanni Nepomuceno Neumann, benché siano di circa un anno posteriori alla sua morte. Infatti la sua prima ed unica relazione ufficiale alla S. Congregazione sullo stato della diocesi di Filadelfia risale al 16 dicembre 1854. È probabile che fino alla sua venuta a Roma, per assistere alla proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, egli ignorasse del tutto l'obbligo che i vescovi avevano di informare periodicamente la Santa Sede. Il che non deve stupire eccessivamente, visto che il Neumann era giunto direttamente al governo della diocesi senza quell'esperienza di cui poteva avvalersi chi anteceden-

<sup>16</sup> *Ibid.*, pp. 385-389.

<sup>17</sup> *Ibid.*, pp. 463-468.

<sup>18</sup> *Ristretto con Sommario e Note sul metodo attualmente vigente nelle elezioni dei Vescovi per gli Stati Uniti d'America, e sopra diversi inconvenienti che occorrono in quelle Diocesi*, 21 I 1861, pp. 12-13, in APF, Acta, vol. 225, ff. 7-8.

temente aveva ricoperto la carica di vescovo coadiutore o di vicario generale.

L'originale della relazione del 16 dicembre 1854 (Doc. I, A) si conserva nell'Archivio della S. Congregazione di Propaganda Fide, ed ha tre allegati: *Enumeratio Missionariorum Dioeceseos Philadelphiensis A.D. 1854* (Doc. I, B); *Tabella Missionum, Ecclesiarum etc. in Dioecesi Philadelphensi A.D. 1854* (Doc. I, C); e un esemplare manoscritto delle *Constitutiones in Synodo Dioecesana Quarta, sub Rev.mo Ioanne Nepomuceno Ep. Phil. habita, latae diebus 20 et 21 Aprilis 1853* (Doc. I, D), sottoposte alla revisione ed approvazione della Santa Sede.

Specialmente i primi tre documenti presentano elementi interessanti per la conoscenza della vita della diocesi di Filadelfia in quel periodo. L'abbondanza dei dati esibiti a proposito del clero e delle chiese, dati che evidentemente non potevano con tanta facilità essere ritenuti a memoria, lascia supporre che il Neumann li abbia in parte attinti da *The Metropolitan Catholic Almanac and Laity's Directory* per il 1854.

Sulla falsariga del questionario apposto<sup>19</sup>, la relazione inizia con la presentazione dei principali elementi biografici del vescovo. Quindi passava ad illustrare la diocesi e le sue strutture.

La diocesi di Filadelfia, che copriva una superficie quasi uguale a quella della Lombardia e del Veneto uniti insieme, comprendeva la parte orientale dello Stato di Pennsylvania e l'intero Stato di Delaware<sup>20</sup>. Il vescovo, che era suffraganeo di Baltimora, risiedeva a Filadelfia. La costruzione della cattedrale non era ancora terminata, ma si contava di portarla a compimento in un quinquennio. Il seminario, l'unico istituto esistente in diocesi per la formazione del clero, ospitava una trentina di alunni tra filosofi e teologi<sup>21</sup>. Il numero dei cattolici — per la maggior parte immigrati dall'Europa — era di circa 270.000<sup>22</sup>, di cui 140.000 (52%) residenti a Filadelfia e

<sup>19</sup> Nonostante ogni più accurata ricerca, condotta anche in APF, non siamo riusciti a rintracciare nessun esemplare di tale questionario. È stato inutile anche il tentativo di ricostruirlo partendo dalle relazioni dei vescovi.

<sup>20</sup> Il 29 VII 1853 la parte dello Stato del New Jersey fino allora dipendente da Filadelfia venne trasferita alla nuova diocesi di Newark. M.J. CURLEY, *Venerable J. Neumann C.S.S.R.*, New York 1952, 205, 321. A Filadelfia rimasero: 121 chiese, 32 missioni, 119 sacerdoti e 175.000 cattolici. J.F. CONNELLY, *Philadelphia*, in *New Catholic Encyclopedia*, XI, 264. Cfr. infra nota 44.

<sup>21</sup> I Lazzaristi lasciarono la direzione del Seminario nel 1853. *Ibid.*, 214-215, 446.

<sup>22</sup> Evidentemente in tale cifra era compresa anche la popolazione passata qualche mese prima sotto la giurisdizione di Newark. Infatti secondo *The Metro-*

130.000 (48%) nel resto della diocesi. La loro appartenenza etnica non era precisata, anche se la si poteva desumere dall'elenco delle lingue maggiormente usate, che in ordine decrescente erano le seguenti: inglese — evidentemente adottato anche da gran parte degli irlandesi —, tedesco e gaelico. Vi erano anche piccoli nuclei che parlavano francese, italiano, boemo, polacco e spagnolo.

Tra i dati più interessanti forniti dal Neumann sono quelli relativi al clero. La diocesi contava 137 sacerdoti, compreso il vescovo, di cui 111 appartenevano al clero secolare e 26 a quello regolare. Del totale dei sacerdoti, 19 (13,9%) erano americani (18 statunitensi e un canadese), e gli altri 118 (86,1%) europei. Dei sacerdoti statunitensi, 14 (77,8%) appartenevano al clero secolare e 4 (22,2%) a quello regolare.

Ecco l'elenco del clero della diocesi secondo la provenienza:

USA	18 (13,1%)		
Canada	1 (0,8%)		
Austria	3 (2,3%)	Italia	4 (2,9%)
Belgio	2 (1,5%)	Olanda	1 (0,7%)
Boemia	4 (2,9%)	Polonia	1 (0,7%)
Francia	6 (4,4%)	Portogallo	1 (0,7%)
Germania	10 (7,3%)	Scozia	1 (0,7%)
Illiria	2 (1,5%)	Spagna	1 (0,7%)
Inghilterra	2 (1,5%)	Svizzera	4 (2,9%)
Irlanda	76 (55,4%)		
<hr/>			
Americani: totale	19 (13,9%)		
Europei : totale	118 (86,1%)		

Dei 118 sacerdoti della diocesi provenienti dall'Europa, 96 erano stati promossi al sacerdozio negli Stati Uniti: 64 secolari (= 67,7% della loro categoria), e 13 regolari (= 59% della loro categoria). Su 59 sacerdoti secolari europei ordinati a Filadelfia, 53 (89,8%) erano irlandesi, 2 (3,4%) francesi, 2 (3,4%) tedeschi, 1 (1,7%) austriaco, e 1 (1,7%) inglese.

*litan Catholic Almanac and Laity's Directory* per l'anno 1856 il numero dei cattolici della diocesi di Filadelfia era di 175.000. Però, in una lettera di mgr J.F. Wood al card. A. Barnabò di qualche anno dopo si legge che i cattolici erano « più o meno 250.000 ». Filadelfia, 15 IX 1858: APF, SRC, AC, vol. 18, f. 364.

L'età media del clero era di anni 38,8: i sacerdoti secolari statunitensi avevano in media anni 43,4, e i regolari anni 35,5; mentre i sacerdoti secolari europei avevano in media anni 37,5, e anni 47 i regolari.

La lingua più diffusa tra il clero risultava l'inglese, che era parlata da 130 sacerdoti — cioè da circa il 95% — e che era anche l'unica posseduta da 71 di loro (51,8%), mentre altri 7 (5,1%) conoscevano solo la lingua madre (3 tedeschi, 2 svizzeri tedeschi, 1 austriaco e 1 italiano). Sul totale del clero, 78 (57%) conoscevano una sola lingua, 46 (33,6%) due lingue, 13 (9,4%) tre lingue<sup>23</sup>. Le conoscenze linguistiche del clero della diocesi di Filadelfia si rilevano dalla seguente tabella.

<i>Americani:</i> 19		di cui 15 secolari		e 4 regolari	
conoscevano una sola lingua		7	»	» 3	»
»	» 2 <sup>a</sup>	7	»	» 1	»
»	» 3 <sup>a</sup>	1	»	—	
avevano per 2 <sup>a</sup> lingua	il francese	3	»	—	
»	» » » l'italiano	3	»	—	
»	» » » il tedesco	2	»	» 1	»
»	» 3 <sup>a</sup> » il tedesco	1	»	—	
<hr/>					
<i>Europei:</i> 118		di cui 96 secolari		e 22 regolari	
conoscevano una sola lingua		61	»	» 7	»
»	» 2 <sup>a</sup>	25	»	» 13	»
»	» 3 <sup>a</sup>	6	»	» 6	»
avevano per 2 <sup>a</sup> lingua	l'inglese	13	»	» 10	»
»	» » » il gaelico	10	»	—	
»	» » » il tedesco	6	»	» 2	»
»	» » » il boemo	3	»	—	
»	» » » il francese	3	»	—	
»	» » » l'italiano	—		» 2	»
»	» » » lo spagnolo	—		» 1	»
avevano per 3 <sup>a</sup> lingua	l'inglese	3	»	» 2	»
»	» » » il francese	—		» 3	»
»	» » » l'illirico	1	»	—	
»	» » » l'italiano	1	»	» 1	»
»	» » » il tedesco	1	»	—	

<sup>23</sup> Pur dovendo limitarci ad elaborare i dati pervenutici senza poterne veri-



Il 94% del clero era impegnato nella pastorale. Alla cura della comunità cattolica di Filadelfia — che come si è visto contava il 52% dei fedeli — provvedevano 55 sacerdoti (42,6%), di cui 41 secolari e 14 regolari, che rappresentavano il 38,3% e il 63,6% delle rispettive categorie. Il resto della popolazione della diocesi (48%) era assistito da 74 sacerdoti (57,4% del totale): 66 secolari e 8 regolari, corrispondenti al 61,7% e al 36,4% delle rispettive categorie. Su 137 sacerdoti della diocesi, 129 erano impegnati nel ministero, e di questi 121 a tempo pieno (103 diocesani e 18 regolari).

Il rapporto tra clero e fedeli era sfavorevole alla città di Filadelfia, dove vi erano in media 2.545 fedeli per sacerdote, mentre nel resto della diocesi erano 1.756 per sacerdote. Il fenomeno si ripeteva in misura ancor più vistosa nel rapporto tra chiese e fedeli: a Filadelfia era di 1 a 5.185, e di 1 a 1.150 nel resto della diocesi. In realtà in quest'ultima zona il numero dei sacerdoti era di 0,6 per ogni chiesa — contro i 2 per ogni chiesa che si registrava a Filadelfia —, e talora lo stesso sacerdote doveva assicurare in qualche modo l'ufficiatura di 5 chiese (e l'assistenza di altrettante comunità cattoliche), poste a decine di miglia l'una dalle altre. In tale contesto si comprende l'utilità di istituti missionari come quello dei Redentoristi, che non si limitavano alla cura spirituale della popolazione cattolica dei luoghi in cui erano stabiliti, ma percorrevano le campagne e i centri minori supplendo con i loro corsi di predicazione e l'amministrazione dei sacramenti alle inevitabili deficienze derivanti dalla penuria del clero ivi operante<sup>24</sup>.

---

ficare l'attendibilità, è doveroso notare che essi suscitano qualche perplessità allorché presentano l'elenco delle lingue possedute dai vari membri del clero di Filadelfia. Come ammettere, ad esempio, che Neumann (cfr. Doc. I, B, 1) conoscesse meglio l'inglese della lingua materna?

<sup>24</sup> Del contributo fornito dai Redentoristi, unitamente ad altri religiosi, alla espansione della Chiesa statunitense possediamo l'autorevole testimonianza di mgr Gaetano Bedini, che visitò gli Stati Uniti tra il giugno del 1853 e il febbraio del 1854: « Son due gli Ordini Regolari di Uomini, che mi sembrano prevalere nei paesi da me percorsi, i Gesuiti e i Redentoristi: entrambi operano un bene immenso, e il progresso della Religione Cattolica dee molto al loro zelo e alla loro somma esemplarità [...] Mentre i Gesuiti soddisfano amplamente a quanto può esigere la condizione di cittadini più elevati, i Redentoristi corrispondono in egual misura a tutte le condizioni più modeste e povere ancora. Soprattutto pei tedeschi essi sono utilissimi, e conservano meravigliosamente quello spirito di umiltà, e di povertà che tanto li distingue in Europa ». APF, *Acta*, vol. 220, ff. 517-517'. Cfr. M.J. CURLEY, *The Redemptorist Pioneers in America, 1832-1835*, in *Spic. Hist.* 4 (1956) 121-155; Id., *The Provincial Story*, New York 1963; A. SAMPERS, *Episc. Franciscus Blanchet petit Redemptoristas pro missione in Oregon*, in *Spic. Hist.* 6 (1958) 486-490; Id., *Tres epistolae P. Simonis Saenderl CSSR ad VG Passerat missae ex America, iun.-sept. 1832*, *ibid.* 15 (1967) 51-78; Id., *Epistula P. Francisci Hätcher CSSR ad VG Passerat ex America, 17 sept. 1832*, *ibid.* 15 (1967) 300-319;

La relazione trattava anche della scuola cattolica, un problema che il Neumann affrontò con vigore fin dagli esordi del suo episcopato e nella soluzione del quale raccolse i più duraturi successi<sup>25</sup>. Nel 1853 la diocesi contava 34 scuole, con 9.000 alunni. Erano impegnati in tale settore gli Agostiniani del collegio di S. Tommaso da Villanova (fondato nel 1842)<sup>26</sup>, i Gesuiti del collegio S. Giuseppe (fondato nel 1851)<sup>27</sup>, e i Fratelli delle Scuole Cristiane<sup>28</sup>. Degli istituti femminili, operavano in diocesi le Suore del Buon Pastore<sup>29</sup>, le Suore di Carità<sup>30</sup> e le Suore di S. Giuseppe<sup>31</sup>.

Il quadro che scaturiva dalla relazione del 1854 era quello di una diocesi in rapida e costante crescita, e che quindi presentava una mole di problemi che spesso superavano le forze disponibili. Preoccupazioni costanti del Neumann furono l'incremento numerico e la migliore preparazione del clero — per il quale fondò un seminario minore<sup>32</sup>, ed auspicò la fondazione di un collegio a Roma dove po-

---

Id., *Epistolae novem a Missionariis CSSR ex America missae Vindobonam, 1833-1834*, *ibid.* 17 (1969) 83-154; Id., *Epistula P. Iosephi Passerat ad Vic. gen. Fridericum Resé, 5 martii 1832*, *ibid.* 17 (1969) 155; Id., *Epistolae tres a Missionariis CSSR ex America missae Vindobonam, 1835*, *ibid.* 17 (1969) 354-372; Id., *Epistolae decem ann. 1838-1842 inter Missionarios CSSR in America et Superiorem generalem mutue datae*, *ibid.* 18 (1970) 40-79.

<sup>25</sup> Quando Neumann venne eletto alla sede di Filadelfia, gli alunni delle scuole cattoliche erano appena 500 circa. Egli ne aumentò di venti volte il numero, fondando 30 scuole. CURLEY, *Ven. J. Neumann cit.*, 196, 375, 479 n. 59. Come era prevedibile, il santo vescovo si adoperò indefessamente anche per accrescere i luoghi di culto della diocesi. Durante gli otto anni del suo governo vennero costruite 80 nuove chiese. *Ibid.*, 378, 479 n. 59. Di quelle elencate nel Doc. I, C, durante l'episcopato di Neumann ne vennero costruite 33 (I, nn. 4, 18, 23, 26; II, 2, 8, 13, 14, 15, 18, 32, 33, 34, 39, 44, 46, 51, 55, 58, 60, 62, 64, 67, 70, 72, 78, 82, 86, 88, 93, 96, 100, 106); ricostruite 9 (II, 5, 17, 27, 30, 42, 53, 90, 91, 104); iniziate ma non compiute 2 (II, 19, 96), e ne vennero terminate 5 già iniziate ai tempi del vescovo Kenrick (I, 19, 22; II, 28, 63, 108). *Ibid.*, 378 e *passim*. Dalla tabella da noi pubblicata (Doc. I, C) risulta che di 131 chiese dell'intera diocesi (di 9 non se ne possiedono i dati), 30 (= 23%) erano costruite in pietra, 60 (= 46%) in laterizi, e 41 (= 31%) in legno. La distribuzione geografica delle suddette chiese era la seguente: nella città di Filadelfia 11 (= 41%) erano costruite in pietra, 15 (= 55,5%) in laterizi, e 1 (= 3,5%) in legno; nel resto della diocesi 19 (= 18,3%) in pietra, 45 (= 43,3%) in laterizi, e 40 (= 38,4%) in legno.

<sup>26</sup> CURLEY, *op. cit.*, 187-189.

<sup>27</sup> *Ibid.*, 189.

<sup>28</sup> *Ibid.*, 211, 264, 355.

<sup>29</sup> *Ibid.*, 190, 381.

<sup>30</sup> *Ibid.*, 439 n. 50.

<sup>31</sup> *Ibid.*, 188-189, 213, 356.

<sup>32</sup> *Ibid.*, 379-381.

tessero perfezionarsi i migliori elementi<sup>33</sup> —, e l'istituzione di una fitta rete di scuole parrocchiali.

Per meglio inquadrare la relazione del 1854 sembrava utile pubblicare anche l'ultima relazione del predecessore del Neumann, mgr F.P. Kenrick, e la prima del successore, mgr J.F. Wood. Ma, come vedremo, la cosa è stata solo in parte possibile.

L'ultima relazione di mgr Kenrick, di cui ci sia giunta notizia, è datata da Roma il 20 maggio 1845 (Doc. II). Il che fa supporre che egli la trasmettesse alla Santa Sede in occasione della visita *ad Limina*. Nel compilarla sembra che non si sia avvalso di alcun questionario — cosa che del resto si rileva anche in un documento analogo da lui presentato dopo la traslazione a Baltimora<sup>34</sup> —, dato che si limitava ad esporre brevemente la situazione della sua Chiesa.

La relazione si apriva con la descrizione del territorio della diocesi, suggerendo una migliore definizione dei confini rimasti incerti dopo la creazione della diocesi di Pittsburgh (1843). Su una popolazione complessiva di oltre un milione di abitanti, i cattolici erano circa 100.000. Perlopiù si trattava di immigrati dall'Europa o di figli di immigrati, con qualche nucleo di convertiti da altre confessioni cristiane. I sacerdoti erano una cinquantina, dei quali circa venti svolgevano il loro ministero nella città di Filadelfia. Si trattava soprattutto di irlandesi e di tedeschi, con una piccola percentuale di francesi, belgi, spagnoli e italiani. I sacerdoti statunitensi erano soltanto otto, ma c'era da sperare che il loro numero aumentasse dato che esisteva il seminario, affidato ai Lazzaristi, che contava 26 alunni.

In diocesi operavano altri 14 sacerdoti regolari: otto Gesuiti, tre Agostiniani e tre Redentoristi. Le Suore di Carità dirigevano due orfanotrofi e tre scuole femminili, e le Dame del S. Cuore un altro piccolo orfanotrofio a McSherrystown. Due sole le scuole parrocchiali, ambedue a Filadelfia.

Il numero delle chiese era di una sessantina — non comprese alcune cappelle — di cui dieci a Filadelfia. Si trattava di edifici generalmente modesti, ma decorosi. Mancando rendite fisse, si poteva contare praticamente soltanto sulle offerte annuali di chi teneva un banco in chiesa e su quelle che si era soliti raccogliere nei giorni festivi. I fedeli contribuivano di buon grado al mantenimento del cle-

<sup>33</sup> Cfr. Doc. I, A, 66.

<sup>34</sup> La relazione porta la data di Roma, 10 XI 1854. APF, SRC, AC, vol. 16 (1852-1854) ff. 1178-1187.

ro, dei luoghi di culto e delle varie opere, per quanto poteva ragionevolmente attendersi dalla povertà della maggior parte di loro. La scarsità dei mezzi finanziari era avvertita soprattutto nelle campagne, dove i cattolici formavano comunità di modesta consistenza numerica. Episodi di intolleranza si erano manifestati l'anno precedente — in occasione della controversia per l'introduzione della lettura della bibbia nelle scuole pubbliche —, con spargimento di sangue e con l'incendio di due chiese e di varie abitazioni di cattolici. Ma la situazione era ormai normalizzata <sup>35</sup>.

Mgr J.F. Wood compì la prima visita *ad Limina* nel giugno 1862, in occasione della canonizzazione dei Martiri Giapponesi, che richiamò a Roma centinaia di vescovi da ogni parte del mondo. Ma egli — che era stato così zelante nel ragguagliare la Santa Sede sulla situazione di Filadelfia, e nel mettere in evidenza le carenze della gestione del Neumann allorché era suo coadiutore <sup>36</sup> — una volta ottenuto il diretto governo della diocesi si rivelò improvvisamente assai poco propenso a fornire informazioni alle autorità romane <sup>37</sup>. Anche nel 1862 — a differenza di altri vescovi statunitensi, che approfittarono del soggiorno romano per compiere la visita *ad Limina* <sup>38</sup> — omise di presentare la relazione, limitandosi a consegnare una copia di *The Catholic Register of the Churches and Clergy of the Diocese of Philadelphia, 1862* <sup>39</sup>. In tal modo contravveniva al preciso ordine della S. Congregazione che il 24 aprile 1861 aveva ricordato ancora una volta ai vescovi americani tale dovere, inviando loro anche un dettagliato questionario per la compilazione della relazione sullo sta-

---

<sup>35</sup> Nel 1843 parte del territorio di Filadelfia venne staccato per costituire una nuova diocesi con sede a Pittsburgh. A Filadelfia rimasero 58 chiese, 7 missioni, 43 sacerdoti e 100.000 fedeli. Al momento della traslazione di Kenrick a Baltimora, Filadelfia contava: 92 chiese, 8 cappelle, 101 sacerdoti, 43 seminaristi, 2 collegi maschili e 6 femminili, 7 istituti di carità, e 170.000 fedeli. CONNELLY, *art. cit.*, 264. Secondo *The Metropolitan Catholic Almanac and Laity's Directory* per il 1852 (riportato da CURLEY, *Ven. J. Neumann cit.*, 437) i sacerdoti erano invece 111. Giustamente CURLEY (*op. cit.*, 448 n. 132) diffida dell'attendibilità di simili fonti.

<sup>36</sup> Cfr. particolarmente la lettera al card. A. Barnabò, Filadelfia 15 IX 1858. APF, SRC, AC, vol. 18, ff. 364-367. Cfr. anche CURLEY, *op. cit.*, 321, 327-329, 469-470.

<sup>37</sup> Cfr. ad esempio il comportamento di Wood nell'affare Davis. APF, SRC, AC, vol. 28 (1877) ff. 223-224', 435.

<sup>38</sup> Cfr. ad esempio i vescovi di Dubuque e di Milwaukee, APF, SRC, AC, vol. 19 (1861-1862) ff. 756-761', 763-766'.

<sup>39</sup> *Ibid.*, ff. 552-571'. Del volumetto, ci limitiamo a pubblicare la *Recapitulation* (Doc. III). L'attestato della visita alla basilica di S. Pietro, compiuta da Wood il 5 VI 1862, si conserva *ibid.*, f. 767.

to delle diocesi <sup>40</sup>. Il 20 maggio 1877 mgr Wood tentò nuovamente di avvalersi dell'espedito adottato con successo quindici anni prima, limitandosi a trasmettere una copia dell'annuario diocesano <sup>41</sup> con l'aggiunta di un foglietto manoscritto col numero dei battesimi, delle cresime e dei matrimoni <sup>42</sup>. Ma questa volta la S. Congregazione lo richiamò all'ordine, invitandolo a trasmettere una vera « relazione a norma del questionario » <sup>43</sup>.

Al termine di questa ricerca sarebbe stato utile presentare un quadro sintetico sull'evoluzione della situazione nella diocesi di Filadelfia tra il 1845 e il 1862. Ma la disparità dei criteri adottati nella redazione dei documenti presentati da Kenrick, da Neumann e da Wood rende praticamente impossibile un esame comparativo dei documenti stessi. Va inoltre aggiunto che, anche nell'ipotesi che tali criteri fossero stati uniformi, risulterebbe ardua una corretta utilizzazione dei medesimi. Infatti, nel 1853 parte del territorio di Filadelfia — e di conseguenza anche parte dei fedeli, del clero e delle strutture parrocchiali — passò a formare la nuova diocesi di Newark <sup>44</sup>.

---

<sup>40</sup> *Ibid.*, ff. 61, 171-172'. *CIC Fontes* cit., 385-389. Più solleciti nell'ottemperare alle disposizioni di Propaganda Fide si erano dimostrati il vicario apostolico del Nebraska che inviò la relazione l'8 VII 1871, e l'arcivescovo di Cincinnati che la consegnò personalmente nell'agosto dello stesso anno. APF, SRC, AC, vol. 19 (1861-1862) ff. 240-242, 283-288'.

<sup>41</sup> *Archdiocese of Philadelphia, 1877*, *ibid.*, vol. 28 (1877) f. 73.

<sup>42</sup> *Ibid.*, f. 74.

<sup>43</sup> Sul verso del documento predetto si legge: « Sett. 1877. Invito all'Arcivescovo che mandi la relazione a norma del questionario ». *Ibid.*, f. 74'.

<sup>44</sup> Cfr. note 20, 22 e 35. Ciò va naturalmente tenuto presente anche quando si confrontano i dati di *The Metropolitan Catholic Almanac and Laity's Directory* per gli anni 1852 e 1860. Cfr. CURLEY, op. cit., 479-480 n. 59.

## DOCUMENTI

I

A

RELAZIONE DI G.N. NEUMANN DEL 16 DICEMBRE 1854.

L'originale di questo documento si conserva in APF, SRC, AC, vol. 16 (1854) ff. 852-853'.

Relatio Status Ecclesiae Philadelphiensis  
in Foederatis Americae Septentrionalis Statibus  
A.D. MDCCCLIV

1. Ioannes Nepomucenus Neumann, Episcopus Philadelphiensis, natus Prachaticii in Regno Bohemiae Ditionis Austriacae 28 Mart. 1811, ordinatus Sacerdos ad titulum Missionis Neo Eboraci in Statu New York die 24 Junii 1836, consecratus Episcopus Philadelphiae Baltimori die 28 Mart. 1852. E Congregatione SS.mi Redemptoris.
2. Amplitudo Dioeceseos 26.000 milliaria (anglica) quadrata.
3. Sita est in Foederatis Americae Septentrionalis Statibus.
4. Complectitur orientalem mediam partem Status Pennsylvaniae, et totum Statum Delaware.
5. Est suffraganea Archiepiscopi Baltimorensis.
6. Residentia Episcopalis est in Civitate Philadelphiae (Status Pennsylvaniae), prope cathedralem, quae Deo propitio 5 vel 6 abhinc annis cultui divino dicari poterit.
7. Habet Seminarium episcopale, itidem adjacens Ecclesiae cathedrali, ubi triginta alumni studio Philosophiae et Theologiae vacant.
8. Nullum existit Capitulum nec Canonici.
9. Nullae praebendae.
- 10-12. Nihil est quod ad ea respondeatur.
13. Adsunt aliqua legata pia pro Sanctis Missis persolvendis, eleemosynis erogandis, et [ad] infirmos in nosocomio S. Iosephi alendos.

14. Legata administrantur a catholicis, juxta voluntatem benefactorum.

15. Episcopus habet facultates a S. Sede Episcopis Foederatorum Americae Septemtrionalis Statuum die 3. Oct. 1852 concessas.

16-17. Episcopatus nec nationi nec Ordini alicui affectus est, nominatio fit a S. Sede.

18. Cum Cathedralis Ecclesia nondum constructa sit, nulli certi redditus habentur, nisi 400 thaleri annui (fere 400 scuta romana) mensae episcopalis. Varias attamen Congregationes fidelium in Dioecesi contribuunt ad necessariam sustentationem.

19. Subsidium a S. Congregatione nullum.

20. Patebit ex tabula in fine relationis.

21. Nihil est quod respondeatur.

22. A finitimis Episcopis nulla omnino infertur molestia in exercitio jurisdictionis.

23. Patebit in tabella.

24. Ritus latini.

25. Haeretici habent conventicula innumera; totidemque praedicantes; episcopos obtendunt duos anglicanos et unum methodistam.

26. Nec unus articulus fidei superest, qui non a pluribus impugnetur. Tertia pars acatholicorum nondum baptizata, plurimique nulli sectae nomen dederunt.

27. Exercitium Religionis Catholicis omnino liberum relinquitur Constitutione Reipublicae.

28. Catholicorum unus alterve nonnumquam patitur propter fidem, generatim tamen loquendo omnes in pace vivunt. Per multos annos Episcopi Americani, timeo, debebunt adhuc Romam petere ut SS. Martyrum Reliquias obtineant.

29. Adsunt tantummodo simplices Missionarii.

30. Missionarii omnes ad nutum amovibiles sunt, omnibusque diebus festis (saltem de praecepto) S. Missa applicatur pro populo ab eo qui quasi parochus est.

31. Missionarii quasi parochi ab Episcopo eliguntur.

32. Missionum numerus patebit ex tabella. In omnibus Ecclesiis penes quas Missionarius curam gerens animarum, residet, etiam

SS. Eucharistia asservatur. Debitae reverentiae consulitur tum in Visitatione canonica quolibet saltem altero anno facta, tum etiam statutis Synodalibus.

33. Fines Missionum juxta statuta dioecesana in usum venerunt. Ecclesiarum numerus quolibet anno augetur, multo plures tamen necessariae sunt. Numerus Capellarum patebit ex tabella.

34. Catholici cum acatholicis rarissime communicant in divinis audiendo e. gr. eorum sermones, matrimonia mixta anno elapso multo pauciora contracta sunt quam anno 1852. Contrahuntur talia matrimonia coram Sacerdote, praestitis cautionibus tantum; aliquando tamen etiam coram iudice, imo etiam nonnumquam coram praedicante acatholico; isti tamen incurrunt excommunicationem Episcopo reservatam.

35. Patebit ex tabella.

36. In Missionibus qui plura millia fidelium numerant, quasi parochus habet etiam plures alios Missionarios eidem in cura gerunda assistentes.

37. Anno elapso in 34 scholis catholicis Dioeceseos Philadelphiensis inveniebantur fere 9.000 pueri; instruuntur quotidie in fide catholica a ludimagistris catholicis, quorum multi religiosis communitatibus adscripti sunt. Quotannis novae scholae catholicae eriguntur.

38-39. Patebit ex tabella Cleri. Eorum mores generatim boni sunt.

40. Curam animarum habentes sustentantur a fidelibus. Reverendi Patres Societatis Iesu et Ordinis S. Augustini etiam Collegia habent, unde saltem ex parte necessaria vitae obtinent. Facultates particulares a Sede Apostolica nemo eorum, quod sciatur, obtinuit.

41. Patebit ex tabella Cleri. Satisfaciunt juramento praestito, in quantum compertum.

42. Tres Missionarii infirmitatis causa veniam obtinuerunt iter aliquod aggredi sanitatis recuperandae causa, duo eorum jamjam erant redituri, tertius (Rev. Ioannes Power) in Hibernia morti proximus erat, cum iter romanum susciperem.

43. In Seminario S. Caroli Borr. studio vacant Theologiae unus Diaconus, unus Subdiaconus et 6 Minoristae et 20 alii.

Omnes Missionarii ex venia S. Sedis, juramento consueto praestito, ordinantur ad titulum Missionis Americanae; fratres ex Or-



dine S. Augustini ad titulum paupertatis. Examen ordinandorum cum omnibus instituitur juxta praescripta SS. Canonum.

44. Dioecesis Philadelphiensis nullibi habet locum pro educandis Clericis nisi Seminarium Dioecesanum.

45. Patebit ex tabella Cleri.

46. Saecularizati mittuntur ab Episcopo Dioeceseos.

47. Missionarii regulares habent districtus ipsis assignatos ab Episcopo, juxta quos curam exercent.

48. Patebit ex tabella.

49. Reverendi Patres Societatis Iesu subsunt Adm. Rev. Patri Provinciali Provinciae Marylandiae, cujus residentia est in oppido Georgetown, in districtu Columbiae, habentque 3 domos. RR.PP. S. Augustini subsunt Commissario Superiori, residenti in civitate Philadelphiae. RR. PP. SS.mi Redemptoris subsunt Superiori Provinciali, qui Baltimori residet.

50. Habent solummodo domos, et observant clausuram in quantum ipsis a Regula injungitur.

51. Vivunt omnes in communi, juxta tabellam in calce; habentque proprias domus residentiae. Fratres laici curant rem domesticam, praepriis ubi major numerus Patrum simul vivunt.

52. Domi induti sunt habitu regulari, publice vero deferunt vestes civiles.

53. Admittunt ad habitum et professionem juxta praescripta Regularum.

54. Patet ex tabula Cleri.

55. Nulli Cathecistae habentur; ludimagistri scholarum catholicarum examinantur ab uno ex Missionariis Dioecesanis, cui nempe cura scholae talis concredita est.

56. Linguae per Dioecesim a fidelibus usitatae sunt praepriis anglica, germanica et hibernica. Adsunt etiam Galli, Itali, Bohemi, Poloni, Hispani, numero tamen multo pauciores.

57. Libri liturgici sunt omnes conformes Ecclesiae Romanae.

58. Nil est quod respondeatur.

59. Cum facultates Missionariorum a S. Sede per Episcopos

obtentae extensiores sint quam eae, quibus Regulares gaudere solent, casus in quaestione non occurrit.

60. Regulares ab Episcopo dependent in omnibus iis quae cultum divinum publicum, et curam animarum respiciunt.

61. Sustentantur juxta num. 40. Omnes optimae famae apud omnes sunt.

62. Excellunt tam in cura animarum, quam in docendis juvenibus.

63. Unicus Monialium conventus existit, Sororum nempe Boni Pastoris, in civitate Philadelphensi; fundatus auctoritate Rev.mi Antecessoris, nunc Archiepiscopi Baltimorensis. Spirituali curae subsunt Rev. Gulielmi O'Hara, S. Theologiae Doctoris et Praesidis Seminarii ad S. Carolum Borom. Praeter eas existunt et florent in Diocesi Sorores Charitatis S. Vincentii a Paulo, Sorores S. Iosephi et Fratres Doctrinae Christianae a B. [Ioanne Baptista de] La Salle.

64. Sorores Boni Pastoris observant strictam clausuram ab anno elapso, habentque ut opinor vota simplicia. Vita communis et paupertas religiosa ab omnibus observatur.

65. Abusus et mala alia magis numerosa sunt quam ut facile exponi possint. Ignorantia plurimorum ob defectum scholarum catholicarum multos perdidit. Missionarii non sufficiunt omnibus instruendis in fide praeprimis rure ubi plurimae familiae ab invicem et ab Ecclesia proxima longe absunt. Societates secretae nonnullos abripiunt; alii auri sacra fame laborantes parum curant de Deo et de salute animae.

Amplissimae facultates quibus olim omnes fere Missionarii gaudebant, eos nunc difficiliores reddunt in observandis iis decretis synodalibus, quibus strictior observatio SS. Canonum et Rituum inculcatur. Sancta Sacramenta Baptismi et Matrimonii passim adhuc nocte et in domo privata locum habent quamvis nulla necessitas id exigat. Sermones sacri non fiunt cum ea praeparatione et studio et zelo qui uberiores fructus producere deberent. Paucitas Ecclesiarum multos impedit ut Missae intersint diebus de praecepto, nec etiam cultus Divinae Majestatis peragitur cum eo apparatu, dignitate et pompa qui devotionem magis foverent.

66. Ut his aliisque similibus malis obvietur et mederetur tum Statutis Synodalibus tum decretis Provincialium Conciliorum adlaborandum esset, ut Ecclesiae nostrae ad majorem uniformitatem inter

se et conformitatem cum Eā Ecclesia promoverentur, quae omnium Ecclesiarum et Mater et Caput est.

67. Auxiliante Gratia Divina, status Fidei Catholicae et Missionum in America a viginti ultimis annis mire crevit tum numero fidelium, Ecclesiarum et Missionariorum, tum eorum constantia in fide et devotione et amore divino. Intercessio Immaculatae Virginis Pastoribus zelum et sapientiam addidit, populisque undique affluentibus gratiam fidei et charitatis increvit ita ut media in numero 66 nominata uberiores produxerint fructus.

68. Deficiunt in Dioecesi adhuc alia orphanotrophia pro infantibus et pro pueris usum rationis jam assecutis; ob eorum defectum multi istorum quotannis in potestatem infidelium traduntur ab iis quibus a lege cura orphanorum tradita est. Deficiunt magistri indigenae, linguasque callentes varias, qui filios in scholis catholicis instruerent. Deficiunt juvenes vocationem habentes ad statum clericalem, qui in Seminariis praeparari deberent perfectioribus quam ea sunt, quae habemus. Valde promoveretur status Cleri dioecesani, si aliquos semper Romae scieremus, qui finito studiorum curriculo perfectiore tum verbo et doctrina praelucent, tum recta et devota agendi ratione aliis exemplar praeberent Sacerdotis vere catholici. Neo-conversi praedicantes protestantes nimis cito et facile ad SS. Ordines admittuntur quandoque, et tunc fidelibus nonnumquam admirationem causant ob eorum defectum in plurimis illis exercitiis christianae pietatis, ob eorum protestanticum agendi et loquendi modum; sed praeprimis quia magis amici videntur protestantium quos in gremium Ecclesiae reducere vellent, quam pauperum et simplicium fidelium, quorum humilitatem et squalorem facile fastidiunt et negligunt.

In plurimis istis et aliis adhuc difficultatibus remedia afferri non possunt ab omnibus qui bonae voluntatis sunt, et plerumque nil remanet nisi ut ad Eum confugiamus, qui non tantum aurum et argentum creavit, sed etiam animas immortales. Progressus quos Deus Optimus Maximus angulo Vineae Suae americano largitus est, spem fovent quod etiam in futurum Benedictio Ejus nobis non deerit. Adsint nobis semper adhuc cura, correctio et affectio Sanctissimi Patris Nostri, prosequatur nos semper S. Congregatio patientia et labore et sapientia et Ecclesia Sancta uberiores producet sanctitatis specimina.

69. Via in Americam nunc temporis notissima est. Utinam S. Congregatio haberet unde nobis Missionarios, S[anctas] Reliquias, litteras et pecuniam mitteret!

I. M. I.

## B

## ELENCO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI FILADELFIA NEL 1854

L'elenco che pubblichiamo venne presentato da Neumann quale allegato alla relazione del 16 dic. 1854. Per ragioni tipografiche abbiamo dovuto sostituire con numeri romani le seguenti leggende, che nell'originale figurano in testa ad ogni colonna: I = « Nomen »; II = « Patria »; III = « Annus nativitatis »; IV = « Locus ordinationis »; V = « Occupatio »; VI = « Professio religiosa »; VII = « Scientia linguarum ». Per le stesse ragioni abbiamo sostituito i nomi delle varie lingue con le seguenti sigle: a = « anglica »; b = « bohemica »; ga = « gallica »; ge = « germanica »; hib = « hibernica »; his = « hispanica »; ho = « hollandica »; il = « illyrica »; it = « italica »; pol = « polonica »; port = « portugallica ». Per utilità del lettore abbiamo anteposto il cognome al nome di ogni membro del clero, facendolo inoltre precedere da un numero progressivo che manca nell'originale. Sempre a proposito dei nomi e dei cognomi va aggiunto che abbiamo cercato di rispettare la grafia dell'originale, eccettuati i casi in cui risultava palesamente errata. Ciò vale anche per i nomi di luogo del Doc. I, C.

Originale in APF, SRC, AC, vol. 16 (1854) ff. 854-855.

Enumeratio Missionariorum Dioeceseos Philadelphiensis A.D. 1854

I	II	III	IV	V	VI	VII
1 NEUMANN Joan. Nep. Episc. Philad.	Bohemia	1811	New York	—	Congr. SS. Redent.	a ge ga in b pol
2 SOURIN Eduardus Jos. Vic. Gen.	Philadelphiae	1810	Philadelphiae	cura animarum	saecularis	a ga
3 Power Jacobus Vic. Gen.	Hibernia	a. 40	Philadelphiae	» »	»	a
4 WALDRON E.Q.S.	New Hampshire	1809	»	» »	»	a
5 MARSHALL Fr. Xav.	Pennsylvania	1778	Baltimore	» »	»	a ge
6 DELLA NAVE Antonius	Italus	a. 35	Siena	» »	»	it a
7 O'HARA Gulielmus S.T.D.	Philadelphiae	a. 45	Romae	Praeses Seminarii ad S. Caroli Bor.	Propaganda	a it ge
8 BALFE Joseph S.T.D.	»	a. 40	»	Praeses Seminarii	Propaganda	a it
9 O'CONNOR Riccardus	Hibernus	1814	Philadelphiae	cura animarum	saecularis	a ge
10 KEAN Gulielmus	»	1813	»	» »	»	a
11 DEVITT Daniel	Philadelphiae	a. 50	Philadelphiae	» »	Propaganda	a it
12 CULLEN Jacobus	Hibernus	a. 40	Philadelphiae	» »	saecularis	a
13 McCOSKER Joannes	»	a. 30	»	» »	»	a
14 LANE Hugo	»	a. 30	in Hibernia	» »	»	a
15 SHERIDAN Franciscus Patricius	»	a. 50	Philadelphiae	» »	»	a
16 LOUGHRAN Joannes	»	a. 35	»	» »	»	a
17 REILLY Fr.	Philadelphiae	1817	Parisiis	» »	»	a ga
18 MARIANI Caietanus	Toscana (Italia)	a. 55	Florentia	» »	»	it
19 COBBIN Matthias	Anglus	1815	Philadelphiae	» »	»	a ge

Enumeratio Missionariorum Dioeceseos Philadelphiensis A.D. 1854

I	II	III	IV	V	VI	VII
20 CANTWELL Nicolaus	Hibernus	1814	in Hibernia	cura animarum	saecularis	a hib
21 McLAUGHLIN	»	a. 45	Philadelphiae	» »	»	a
22 POWER Joannes	»	a. 28	»	» »	»	a
23 STROBEL Georgius	Anglus	1809	Parisiis	» »	»	a ga
24 DUNN Joannes Patr.	Hibernus	1811	in Hibernia	» »	»	a
25 BARBELIN Felix SJ	Gallus	a. 45	Baltimore	» »	Superior SJ	ga a
26 VESPRÈ Fr. SJ	Gallus	a. 60	Romae?	» »	Societatis Jesu	ga a
27 FOLCHI Petrus SJ	Romanus	a. 30	Baltimore	Professor in Collegio S.J. Philadelphiae	»	it a ga
28 TUFFER Michael SJ	Helvetus	a. 40	?	»	»	ge a
29 ENDERS Josephus SJ	Bavaria	a. 45	Baltimore	cura animarum	»	ge a it
30 DOUGHERTY Joannes SJ	Hibernus	a. 70	?	» »	»	a
31 DE NECKERE Fr. Xav. SJ	Belgus	a. 35	Baltimore	» »	»	ga a
32 BALLI Augustinus SJ	Helvetus	a. 45	Romae	» »	»	ge a
33 RIDER Jacobus SJ	Hibernus	a. 50	?	» »	»	a it ga
34 MORIARTY Patr. OSA	Hibernus	a. 50	in Hibernia	» »	Superior OSA	a
35 GALLAGHER Michael OSA	»	a. 55	Philadelphiae	» »	Ordinis S. August	a
36 STANTON Patricius OSA	»	a. 35	»	» »	»	a
37 EDGE Joannes OSA	»	a. 30	»	» »	»	a
38 MEAGHER Georgius A. OSA	Lusitanus	a. 30	Ulissipone	Praeses Collegii S. Thomae a Vil- lanova	»	port a
39 MULLEN Ambrosius OSA	New York	a. 35	Philadelphiae	Professor » »	»	a

Enumeratio Missionariorum Dioeceseos Philadelphiensis A.D. 1854

I	II	III	IV	V	VI	VII
40 MULLEN Eduardus OSA	» »	a. 32	»	» » »	»	a
41 HARNETT Gulielmus OSA	» »	a. 40	»	Prior OSA	»	a
42 RYAN J. OSA	Hibernia	a. 40	in Hibernia	Professor in Collegio	»	a
43 CARTER Ignatius C.	Kentucky	a. 55	Philadelphiae	cura animarum	saecularis	a
44 RAFFERTY Patricius	Hibernus	a. 60	»	» »	»	a
45 KELLY Joannes	»	a. 40	»	» »	»	a
46 O'BRIAN Patricius	»	a. 32	»	» »	»	a
47 KELLY Patricius	Hibernus	a. 40	in Hibernia	cura animarum	saecularis	a hib
48 MURRAY Eduardus	»	a. 35	Philadelphiae	» »	»	a
49 HESPELEIN Joan. B. CSSR	Bavaria	a. 30	in Bavaria	» »	Superior CSSR Philadelphiae	ge a
50 TSCHENHENS Fr. Xav. CSSR	Württemberg	a. 50	in Helvetia	» »	Congr. SS. Red.	ge a
51 HEWITT Augustinus CSSR	Connecticut	a. 35	Charleston	» »	»	a ge
52 HELLEMANS Henricus CSSR	Hollandia	a. 30	Philadelphiae	» »	»	ho ge a
53 HOLZER Laurentius CSSR	Bavaria	a. 30	in Bavaria	» »	»	ge it a
54 LOUGHRAN Gulielmus	Hibernus	a. 40	Philadelphiae	» »	saecularis	a
55 SHERIDAN Daniel	»	a. 30	»	» »	»	a
56 O'CONNOR Fr.	»	a. 30	»	» »	»	a
57 McLAUGHLIN Hugo	»	a. 40	»	» »	»	a
58 McGOVERN Joannes	»	a. 40	»	» »	»	a hib
59 VILLANIS Felix S.T.D.	Sardus	a. 40	Taurini	» »	»	it a

Enumeratio Missionariorum Dioeceseos Philadelphiensis A.D. 1854

I	II	III	IV	V	VI	VII
60 BERRILL Dom.	Hibernus	a. 50	in Hibernia	» »	Ord. Praed. (saecularizatus)	a
61 MOSHALL A.	Germanus	a. 40	in Germania	» »	»	ge a
62 GEORGE Fr. Xav.	Gallus	a. 35	Philadelpiae	» »	saecularis	ga a
63 FLANIGAN J.C.	Hibernus	a. 40	»	» »	»	a
64 REARDON Thomas	»	a. 40	»	» »	»	a ga
65 GEOUGH Philippus	»	a. 25	»	» »	»	a hib ge
66 GOSTENSCHNIGG Georgius	Illyricus	a. 30	in Illyria	» »	»	ge a il
67 COFFEE Patricius	Hibernus	a. 40	Charleston	» »	»	a hib
68 MORRIS J.F.	Hibernus	a. 45	in Hibernia	cura animarum	Ord. S. Francisci (saecularizatus)	a
69 WEGMAYER Phlippus	Austriacus	a. 30	in Austria	» »	saecularis	ge a
70 REPIŠ Wenceslaus	Bohemus	a. 30	in Bohemia	» »	»	ge b a
71 MAGORIAN Daniel	Hibernus	a. 55	in Canada	» »	»	a ga
72 O'KEEFE Joseph	»	a. 35	Philadelpiae	» »	»	a
73 QUINN Joannes	»	a. 26	»	» »	»	a
74 OBERHOLZER Daniel	Helvetus	a. 50	in Helvetia	» »	Ord. Cappuccinoru (saecularizatus)	ge
75 MALONE Michael	Hibernus	a. 35	Philadelpiae	» »	saecularis	a
76 EAGLE Sylvester	Pennsylvania	a. 26	»	» »	»	a
77 CARBON P.M.	Gallus	a. 35	»	» »	»	ga ge a
78 SCHWARZ A.	Germanus	a. 35	in Germania	» »	»	ge



Enumeratio Missionariorum Dioeceseos Philadelphiensis A.D. 1854

I	II	III	IV	V	VI	VII
79 MAHER P.	Hibernus	a. 35	Philadelphiae	» »	»	a
80 DOHERTY Joannes	»	a. 35	Bostonii	» »	»	a ge
81 GILLIGAN J.B.	»	a. 40	Philadelphiae	» »	»	a
82 MARTIN J.M.	Philadelphiae	a. 40	»	» »	»	a
83 WACHTER Franc. Joseph	Austriacus	a. 26	»	» »	»	ge a
84 KUNZER Rud.	in Baden	a. 25	»	» »	»	ge
85 LICHTNER AL. S.T.D.	Polonus	a. 40	Romae	» »	e Propaganda	a ge it
86 KEENAN Bern.	Hibernus	a. 70	Baltimori	» »	saecularis	a
87 BALFE Henricus	Philadelphiae	a. 35	Philadelphiae	» »	»	a
88 NABERBERGER Leopoldus	Bohemus	a. 30	in Bohemia	» »	»	ge bo a
89 PRENDERGAST Patricius	Hibernus	a. 40	Philadelphiae	» »	»	a hib
90 PRENDERGAST Joannes	»	a. 35	»	» »	»	a
91 NAVILAND Arthurus	»	a. 30	»	» »	»	a
92 SHIELDS Joannes	Hibernus	a. 35	in Hibernia	cura animarum	saecularis	a
93 O'FARRELL Philippus	»	a. 40	Philadelphiae	» »	»	a
94 NUGENT Patricius	»	a. 35	»	» »	»	a
95 SHERIDAN Michael	»	a. 35	Ulissipone	» »	Ord. S. Dominici (saecularizatus)	a
96 HAYES	Novae Scotiae	a. 30	Romae?	» »	e Propaganda	a
97 MCGINNIS J. C.	Hibernus	a. 35	Philadelphiae	» »	saecularis	a
98 MULHOLLAND David	»	a. 60	Kentuky	» »	»	a
99 McMAHON Hugo	»	a. 38	Philadelphiae	» »	»	a

Enumeratio Missionariorum Dioeceseos Philadelphiensis A.D. 1854

I	II	III	IV	V	VI	VII
100 DOMENEC Michael CM	Hispanus	a. 40	St. Louis (Missouri)	» »	e Congregatione Missionis	a his
101 DONOGHUE Patricius	Hibernus	a. 38	Philadelphiae	» »	saecularis	a
102 McGRANE Mathtias	»	a. 36	»	» »	»	a
103 WALSH Joannes	»	a. 40	»	» »	»	a
104 REILLY Patricius	Pennsylvania	a. 40	»	Praeses Collegii S. Mariae in Wilmington	»	a ga
105 DURAND — (ignotus)	Gallus	—	in Gallia	Professor ibid.	»	ga a
106 TREIER Franc. Xav.	Helvetus	a. 55		cura animarum	»	ge
107 SHORB Basilius	Pennsylvania	a. 50	Philadelphia	» »	»	a ge
108 NOONAN Patricius	Hibernus	a. 30	»	» »	»	a
109 AHERN Jeremias	»	a. 30	»	» »	»	a hib
110 O'REILLY Joannes	»	a. 50	St. Louis (Missouri)	» »	»	a
111 FITZSIMMONS Henricus	»	a. 50	Philadelpthiae	» »	»	a
112 McNOUGHTON Jac.	Scotus	a. 60	in Scotia	» »	»	a ge
113 WHITTY Moyses	Hibernus	a. 35	Philadelphiae	» »	»	a
114 CAREW Franciscus	»	a. 30	in Hibernia	» »	»	a
115 O'SHAUGHNESSY J.P.	Hibernus	a. 30	Philadelphiae	cura animarum	saecularis	a
116 BORGESS Otho H.	Germanus	a. 40	in Germania	» »	»	ge a
117 SULLIVAN Andreas	Hibernus	a. 60	in Hibernia	» »	»	a hib
118 SCANLAN Michael	»	a. 40	Philadelphiae	» »	»	a hib
119 CARTUYVELS Ludovicus	Belgus	a. 40	in Belgio	private	»	ga a

Enumeratio Missionariorum Dioeceseos Philadelphiensis A.D. 1854

				V	VI		
120	FILAN Michael	Hibernus	a. 35	Philadelphiae	cura animarum	»	a
121	MÜLLER Caspar	Bavarus	a. 30	in Bavaria	» »	»	ge
122	BACH Godofridus	Bohemus	a. 30	in Bohemia	» »	»	ge bo
123	GRUNDTNER Antonius OSM	Tyrol	a. 40	in Austria	» »	Ord. Ser. B.M.V.	ge
124	POWER Gualt.	Hibernus	a. 30	Philadelphiae	» »	saecularis	a
125	McENROY Carolus	»	a. 30	»	» »	»	a
126	FITZMAURICE Patricius	»	a. 40	»	» »	»	a
127	HAM Joannes	Germanus	a. 30	»	» »	»	ge a
128	SWIGGAN J.M.	Hibernus	a. 28	»	» »	»	a
129	DAVIS Joannes	»	a. 26	»	» »	»	a
130	McARDLE M.	Philadelphiae	a. 25	»	» »	»	a
131	O'HARA Gulielmus	Hibernus	a. 28	»	» »	»	a
132	KELLY Joannes	»	a. 30	»	» »	»	a hib
133	KIERANS Patricius	»	a. 24	»	» »	»	a
134	FITZMAURICE N.	»	a. 24	»	» »	»	a
135	WHEELER J.	»	a. 35	»	Professor in Col- legio S. Joseph	»	a
136	GANZER Joannes	Illyricus	a. 30	Lavant	cura animarum	»	ge a
137	MAUGIN A.	Gallus	a. 26	in Gallia	Professor in Se- minario S. Caroli	»	ga a

## Recapitulatio tabellae Cleri

Missionarii saeculares	99
Alumni S. Congregationis Propagandae	5
e Societate Jesu	9
ex Ordine S. Augustini Erem.	9
e Congregatione SS. Redemptoris	6
Ordinis S. Dominici (saecularizati)	3
Ordinis S. Francisci ( » » )	1
Ordinis Capucinatorum ( » » )	1
e Congregatione Missionis	1
ex Ordine Servorum B.M.V.	1

---

135 Sacerdotes <sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> In realtà il numero complessivo dei sacerdoti della diocesi era di 137, compreso il vescovo. Probabilmente la tabella riassuntiva non teneva conto dei sacerdoti n° 22 e n° 105 (cfr. anche Doc. I, A, 42).

## C

TABELLA DEI LUOGHI DI CULTO  
DELLA DIOCESI DI FILADELFIA NEL 1854

La tabella che pubblichiamo venne presentata da Neumann quale allegato alla relazione del 16 dic. 1854. Per ragioni tipografiche abbiamo dovuto sostituire con numeri romani le seguenti leggende, che nell'originale figurano in testa ad ogni colonna: I = « Titulus Ecclesiae »; II = « Numerus missionariorum »; III = « E qua materia [constructa est] Ecclesia »; IV = « Lingua »; V = « Distantia a cathedrali (miliaria 69: 1°) »; VI: « Numerus Bapt[izatorum] A.D. 1854 ». Abbiamo creduto opportuno anche sostituire l'asterisco al segno di croce, a proposito del quale si legge nel f. 855' dell'originale: « NB. Signum crucis (+) additum Ecclesiae titulo significat SS. Sacramentum in ea asservari ».

Originale in APF, SRC, AC, vol. 16 (1854) ff. 855'-857.

Tabella Missionum, Ecclesiarum etc. in Dioecesi Philadelphiensi A.D. 1854

[I. In civitate Philadelphia]

I	II	III	IV	V	VI
1 Ecclesia cathedralis ad SS. Apostolorum Petri et Pauli*	4	e lapide	a	—	350
2 » S. Joannis Ev.*	3	e lateribus	a	½	304
3 » S. Patricii*	3	»	a	¼	403
4 » S. Theresiae*	2	»	a	1 ½	20 <sup>1</sup>
5 » S. Pauli Ap.*	3	»	a	2	683
6 » S. Alphonsi*	2	»	ge	4	140 <sup>2</sup>
7 » S. Philippi Neri*	3	»	a	3	527
8 » B.M.V.*	2	»	a	3	155
9 » S. Joseph Sponsi B.M.V.*	4 SJ	»	a ga	3	291
10 » S. Augustini*	4 OSA	»	a	2 ½	427
11 » S. Petri Ap.*	5 CSSR	»	ge	4	590
12 » S. Michaelis Arch.*	3	»	a	4	498
13 » S. Annae*	2	e lapide	a	5	320
14 » S. Joachim*	1	»	a	8	85
15 » S. Dominici*	1	»	a	9	26
16 » S. Vincentii a Paulo*	1 CM	»	a	6	77
17 » S. Stephani M.*	1	»	a ge	5	12
18 » S. Birgittae	1	»	a	4	— <sup>3</sup>
19 » S. Malachiae*	3	e lateribus	a	2	186
20 » Assumptionis*	2	»	a	½	111
21 » S. Francisci Xax.*	1	e lapide	a	¼	200
22 » S. Jacobi Ap.*	1	»	a	1	150
23 » S. Gregorii Magni*	1	e ligno	a	2	21
24 » Immaculatae Concept.*	1	e lapide	ge	6	41
25 » S. Joannis Bapt.*	1	»	a	6	68
26 » S. Magdalenae de Pazzi*	1	e lateribus	it	2½	21
27 » SS. Trinitatis*	—	»	ge	1	— <sup>4</sup>

<sup>1</sup> Constructa A.D. 1853.

<sup>2</sup> Constructa A.D. 1853.

<sup>3</sup> Nondum aperta.

<sup>4</sup> Erat interdicta toto anno 1853, nunc vero aperta.

Tabella Missionum, Ecclesiarum etc. in Dioecesi Philadelphensi A.D. 1854

I	II	III	IV	V	VI
1 Cappella Sororum SS. Cordis* Jesu*	—	e lapide	—	8	animae 100
2 » Hosp. S. Joseph*	—	e lateribus	—	2	» 60
3 » Asylum S. Joannis Ev.*	—	»	—	1½	» 150
4 » » S. Joseph*	—	»	—	1	» 130
5 » Sororum Boni Pastoris*	—	»	—	½	» 70
6 » Academiae S. Joseph*	—	»	—	1	» 5

[II. In dioecesi]

In oppido	I	II	III	IV	V	VI
1 BELLEFONTE	Ecclesia S. Joannis Ev.*	1	e lateribus	a	250	36
2 LOCKHAVEN	» —		—	a	300	
3 CONEWAGO	» SS. Cordis Jesu		e lapide	a ge	150	
4 LITTLESTOWN	» S. Aloysii		e lateribus	a	150	99
5 GETTYSBURG	» S. Francisci Xav.		»	a ge	160	
6 MONTES	» S. Ignatii Loyola	4 SJ	»	—	165	29
7 MILLERSTOWN	» B.M.V.		»	—	165	
8 NEW OXFORD	» B.M.V.		e ligno	—	152	19
9 PARADISE	» S. Cordis B.M.V.		e lapide	—	145	
10 READING	» S. Petri Ap.*	1	e lateribus	a ge	58	114
11 GOSHENHOPPEN	» SS. Sacramenti*	1 SJ	e lapide	a ge	60	43
12 TOWANDA	» SS. Apostolorum Petri et Pauli*		e ligno	a		150
13 TROY	» S. Joannis Nep.	2	»	a		40
14 ATHENS	» S. Spiritus		»	a	200-250	nova
15 RIDGEBURY	» B.M.V.		»	a		60
16 OVERTON	» S. Patricii		»	a		5
17 HAYCOCK	» S. Joannis Bapt.*		e lapide	a ge		
18 DOYLESTOWN	» —	1	—	a	40-50	56
19 DURHAM	» nondum finita		e lapide	a		
20 BRISTOL	» S. Marci Ev.*	1	e lateribus	a	20	25
21 MAUCH CHUNK	» Immaculatae Concept.	1	»	a ge	120	70
22 NESQUEHONING	» S. Patricii	1	e ligno	a	125	11
23 OLD MINES	» S. Joseph Sponsi B.M.V.*	1	»	a	125	53

Tabella Missionum, Ecclesiarum etc. in Dioecesi Philadelphiensi A.D. 1854

In oppido	I	II	III	IV	V	VI
24 BEAVER MEADOW	» B.M.V.*	1	e ligno	a	130	65
25 LOWRYTOWN	» S. Joseph Sponsi B.M.V.	1	»	a	137	44
26 JANESVILLE	» Immaculatae Concept.	1	e lateribus	a ge	125	nova
27 WEST CHESTER	» S. Agnetis*		»	a	30	56
28 DOWNINGTOWN	» S. Joseph	2	»	a	38	13
29 DOE RUN	» S. Eduardi		e ligno	a	38	16
30 PHOENIXVILLE	» B.M.V.*	2	e lapide	a	27	92
31 DOUGLASVILLE	» S. Pauli Ap.		»	a	44	6
32 POTTSTOWN	» nova		e lapide	a	40	—
33 PARKESBURG	» nova	1	»	a	44	—
34 BLOOMSBURG	» —		—	a ge		
35 LIGHT STREET	» —		—	a ge		
36 DANVILLE	» S. Joseph*	1	e ligno	a ge	150-160	53
37 SHAMOKIN	» S. Edmundi		»	a ge		18
38 MT. CARMEL	» —		—	a		6
39 TREVORTON	» —		—	a ge		
40 CARLISLE	» S. Patricii		e lateribus	a	130	2
41 CUMBERLAND	» SS. Salvatoris*	1	»	a ge	152	5
42 PATH VALLEY	» Refugium peccatorum		»	a	176	3
43 SHIPPENSBURG	» B.M.V.		»	a	140	—
44 WAYNESBORO	» S. Andreae Ap.		»	a	170	1
45 HARRISBURG	» S. Patricii*	1	»	a ge	102	80
46 LYKENSTOWN	» Auxilium Christianorum	1	e ligno	a ge	130	19
47 GREMONT	» SS. Crucis		e lateribus	a ge	95	15
48 DENNEYSVILLE	» S. Dionysii*	1	»	a	10	30
49 KELLYSVILLE	» S. Caroli Bor.*	1	»	a	12	
50 CHESTER	» S. Michaelis*		»	a	15	
51 IVY MILLS	» S. Thomae Ap.	1	»	a	21	100
52 VILLANOVA	» S. Thomae a Villanova*	2 OSA	»	a	12	8
53 LANCASTER	» Immaculatae Concept.*	2	»	a	68	50
54 »	» S. Josephi Sponsi B.M.V.*	1	»	a ge	68	
55 SAFE HARBOR	» B.M.V.	1	e lapide	a	78	82
56 COLUMBIA	» S. Petri Ap.	1	e lateribus	a ge	80	73



Tabella Missionum, Ecclesiarum etc. in Dioecesi Philadelphiensi A.D. 1854

In oppido	I	II	III	IV	V	VI
57 ELIZABETHTOWN	Ecclesia S. Petri Ap.*		e lapide	ge a	87	68
58 COLEBROOKS		1				
FURNACE	» S. Laurentii M.		e lateribus	ge a	96	18
59 LEBANON	» S. Petri Ap.*	1	»	ge	81	31
60 WILKESBARRE	» Immaculatae Concept.*		»	a ge	120	75
61 NANTICOKE	» —	1	—	ge	118	12
62 PITTSSTON	» S. Vincentii a Paulo*		»	a	125	
63 »	» B.M.V.*	1	»	a	127	97
64 SCRANTON	» S. Vincentii a Paulo*		e ligno	a	134	255
65 »	» S. Bonaventurae	1	»	ge	»	
66 CARBONDALE	» S. Rosae Limana*		»	a	160	230
67 ARCHIBALD	» S. Thomae Ap.	2	»	a	154	40
68 NIPPENOSE VALLEY	» Assumptionis*	1 OSM	e lapide	ge	175	35
69 MOSQUITO	» —		—	ge	173	2
70 WILLIAMSPORT	» S. Bonifacii*	1	e lateribus	ge	170	8
71 CASCADE	» Assumptionis	1	e ligno	a	250	3
72 BLOSSURG	» S. Andreae Ap.*		»	a	260	4
73 LAWRENCEVILLE	» —		—	a	258	1
74 LEWISTOWN	» Omnium Sanctorum*	1	e ligno	a	166	13
75 NORRISTOWN	» S. Patricii*	1	e lapide	a	17	82
76 CONSHOHOCKEN	» S. Matthaei Ap.*	1	»	a	13	66
77 EASTON	» S. Bernardi*	2	»	a	51	199
78 »	» S. Joseph Sponsi B.M.V.	1	e lateribus	ge	»	46
79 MILTON	» » » »*	1	»	ge a	150	6
80 SODOMA	» —		—	ge a	144	1
81 POTTSVILLE	» S. Patricii*	2	e lateribus	a	93	245
82 ASHLAND	» nova		e ligno	a ge	105	8
83 POTTSVILLE	» S. Joannis B.*	1	e lapide	ge	93	142
84 MINERSVILLE	» S. Vincentii a Paulo*	2	»	a ge	97	320
85 PORT CARBON	» S. Stephani Prot.*	1	»	a	97	180
86 ST. CLAIR	» S. Bonifacii*	1	e ligno	ge	97	102
87 DONALDSON	» nova		»	a	108	4

Tabella Missionum, Ecclesiarum etc. in Dioecesi Philadelphiensi A.D. 1854

In oppido	I	II	III	IV	V	VII
88 PATTERSON	» S. Bartholomaei Ap.*	1	e ligno	ge	106	18
89 »	» S. Patricii	1	»	a	»	9
90 TAMAQUA	» S. Hieronimi*	1	e lapide	a	98	106
91 DUSHORE	» S. Basili*		e ligno	a ge	160	
92 SILVER RIDGE	» SS. Apostolorum Philippi et Jacobi*	1	»	a	172	54
93 MAHOOPENY	cappella nondum benedicta		»	a	178	
94 FRIENDSVILLE	» B.M.V.		»	a		
95 SILVER LAKE	» S. Augustini		»	a		
96 SUSQUEHANNA	» S. Joannis Nepomuceni	3	»	a	324-330	350
97 AUBURN	» S. Bonaventurae		»	a		
98 S. JOSEPH'S	» S. Joseph Sponsi B.M.V.*		»	a		
99 HONESDALE	» S. Joannis Evang.*	1	»	a	229	179
100 »	» S. Mariae Magdalenae Poenitentis*	1	»	ge	»	10
101 HAWLEY	» Immaculatae Concept.*	1	»	a	237	120
102 MOUNT PLEASANT	» S. Julianae		e lateribus	a	240	54
103 HAMBURG	» Immaculatae Concept.	1	»	ge	75	12
104 DRUMORE	» S. Catharinae	1	e ligno	a	40	7
105 YORK	» S. Patricii*	1	e lateribus	a	100	41
106 »	» Immaculatae Concept.*		»	ge	»	60
107 STRASBURG	» S. Joannis Bapt.*	2	e ligno	ge	115	8
108 DALLASTOWN	» S. Joseph Sponsi B.M.V.		e lapide	ge	106	5
109 WILMINGTON	» S. Petri Ap.*		e lateribus	a ge	30	156
110 DELAWARE	» S. Josephi Sponsi B.M.V.	2	»	a	42	
111 NEW CASTLE	» S. Petri Ap.		»	a	36	4
112 BRANDYWINE	» S. Joseph*	1	e lapide	a	32	
113 COFFEE RUN	» B.M.V.		e ligno	a	38	79

- 1 BRANDYWINE Cappella Academiae Sororum S. Joseph\*  
 2 POTTSVILLE » » » » \*  
 3 MCSHERRYSTOWN » » » » \*  
 4 WILMINGTON » » » Charitatis\*

## Recapitulatio

*Tabella Missionum*

Numerus Ecclesiarum in Civitate Philadelphia	27
» Cappellarum » » »	6
» Ecclesiarum per Dioecesim »	101
» Cappellarum » » »	5
» omnium Ecclesiarum » »	128 <sup>1</sup>
» Cappellarum » » »	11

*Numerus Baptizatorum A.D. 1853*

fuit in Civitate Philadelphiae 5.706  
in reliqua Dioecesi 5.309

facit 11.015 Baptizatorum<sup>2</sup> ex quibus fere 300  
adulti ex infidelitate, scilicet  
haeretici, conditionatim. Hinc:

*Numerus Fidelium probabiliter*

in Civitate Philadelphia 140.000  
per reliquam Dioecesim 130.000

270.000 totius Dioeceseos

Joan. Nep Neuman manu propria  
Episc. Philad.sis

Romae, die 16<sup>ta</sup> Decembris 1854

<sup>1</sup> Come il lettore può facilmente verificare, tale numero è errato per difetto.

<sup>2</sup> Sembra che la somma dei battesimi conferiti fuori della città di Filadelfia pecchi per eccesso (5.309 invece di 5.212). Il numero complessivo per l'intera diocesi sarebbe quindi di 10.918 battesimi (e non di 11.015).

## D

## COSTITUZIONI DEL SINODO DIOCESANO DI FILADELFIA DEL 1853

Il 16 dic. 1854 Neumann sottopose all'esame di Propaganda Fide le costituzioni dell'ultimo sinodo (a) celebrato a Filadelfia il 20 e 21 aprile 1853 (originale in APF, SRC, AC, vol. 16, ff. 1229-1229'). Il 22 gennaio 1855 la S. Congregazione lodava lo zelo di Neumann, dimostrato con la celebrazione del sinodo, esortandolo ad un sempre maggiore impegno per il bene della diocesi.

L'11 luglio dello stesso anno Propaganda segnalava le modifiche da apportare alle costituzioni, modifiche che vennero recepite nella redazione definitiva (b) data alle stampe (cfr. *Constitutiones dioecesanæ in Synodis Philadelphiensibus anni 1832, 1842, 1847, 1853 et 1855 latae et promulgatae*, Philadelphiae, ex Typis J. B. Chandler, 1855, 29-33).

a

Constitutiones  
In Synodo Dioecesana  
Philadephiensi Quarta sub  
Rev.mo Joanne Nepomuceno  
Ep. Phil. habita  
latae diebus 20 et 21 Aprilis  
1853

1. Ut Christifideles hujus Dioeceseos magis opportunam nanciscantur occasionem tum Adorationis, Spei christianae, et Amoris Divini affectus exercendi erga J.C.D.N. in SS. Eucharistiae Mystero, tum etiam ut Eidem a nobis aliqualis saltem satisfactio offeratur pro tot tantisque quae contra illud committuntur reatus: constitutum fuit, ut piissimum exercitium *Quadragesima Horarum* quotannis in Ecclesiis et Capellis, ab Episcopo indicandis, habeatur, per triduum ab eodem assignandum, servatis coeteroquin omnibus, quae circa hoc exercitium in Ceremoniali libro Baltimorensi traduntur observanda.

b

Constitutiones  
Synodi Philadelphiensis Quartae

1. Ut Christi-Fideles magis opportunam nanciscantur occasionem eliciendi actus fidei, adorationis, spei, et amoris, erga Dominum *JESUM* in SS. Eucharistiae Mystero, ut praeterea eidem amplius satisfieret pro tot tantisque, quae contra illud committuntur reatus, constitutum fuit, ut piissimum exercitium *Quadragesima Horarum*, in iis Ecclesiis et Capellis hujus Dioeceseos habeatur, quae ab Episcopo quolibet anno una cum tempore indicabuntur, quo in qualibet Ecclesia celebrandum sit. Monentur tamen Pastores, ut omnia stricte observare curent, quo circa hoc exercitium in Ceremoniali Baltimorensi traduntur.

2. Cum *Beatissima Virgo Maria*, sine labe originali concepta, rogantibus Patribus Concilii Baltimorensis III, a Sancta Sede Apostolica constituta sit *Principalis Patrona Ecclesiae nostrae* in hisce Statibus Foederatis, et inde speciali cultu a nobis prosequenda sit; injunctum est, ut in Diebus Dominicis et Festis de praecepto, ante Missam principalem, cantentur Litaniae Lauretanae, addita invocatione: « Regina sine labe conceptual ora pro nobis ». Ubi vero non sunt, qui eas cantare sciant, recitari debent quinque Decades Rosarii B.M.V. cum iisdem Litanis.

3. Monentur pastores animarum ut in missionibus eorum curae concredit, pueros septem vel octo annos natos, ad *S. Confessionem* sedule praeparent, et postea eos omnes quater in decursu anni ad *S. Confessionem* vocent. Eisdem denique, cum decimum aetatis annum attigerint, ad *S. Communionem* rite devoteque percipiendam, tum instructione, tum exercitiis spiritualibus praeparare satagant.

4. Ad praecavenda tanta mala, quae ex *Matrimoniis*, inconsiderate, et absque debita praeparatione, contractis, veniunt: omnes quorum muneris est, iterum exhortantur, et in Domino obtestantur, ut sponso prius edoceant hujus Sacramenti magni impedimenta, indissolubile vinculum, sanctitatem et obligationes; eisdem quoque serio hortentur, ut ambo praevia Confessione et Communionem Deum sibi propitium reddant. Renovantur denique, stricteque omnibus Missionariis hujus Dioeceseos denuo inculcantur, quae de trina proclamatione bannorum, in Ecclesia propria, in synodo Dioecesana III, art. 3, statuta fuerunt.

5. Monentur Pastores, ut fideles

2. Cum *Beatissima Virgo Maria*, sub titulo *Immaculatae Conceptionis*, rogantibus Patribus Concilii Baltimorensis III. Principalis Patrona Ecclesiae Catholicae in Foederatis Nostris Statibus, a Summo Pontifice concessa sit, et ideo a fidelibus Nostrae curae concredit specialiter veneratione et cultu veneranda sit: commendamus ad normam statuti Dioecesis Baltimorensis, A.D. 1791 habitae, ut diebus Dominicis, et Festis de Praecepto, ante Missam Principalem, cantentur Litaniae Lauretanae, addita loco suo invocatione, « Regina, sine labe originali concepta, ora pro nobis ». Ubi vero non sunt, qui eas cantare sciant, recitentur quinque Decades Rosarii cum eisdem Litanis.

3. Hortamur Pastores animarum, ut in Missionibus suis, pueros septem vel octo annos natos, ad *S. Confessionem* debite peragendam praeparent, illos quoque cum decimum aetatis annum attigerint, ad *S. Communionem* rite, devoteque percipiendam, tum instructionibus tum piis exercitiis, disponere satagant.

4. Ad praecavenda mala, quae ex *Matrimoniis* inconsiderate, et absque debita praeparatione contractis, oriuntur, omnes quorum muneris est, exhortamus et in Domino obtestamur, ut sponso amussim edoceant hujus *S. Sacramenti* impedimenta, indissolubile vinculum, sanctitatem, et obligationem; eos quoque hortentur, ut ambo praevia confessione et communionem, Deum sibi propitium reddant. Renovantur quoque et stricte omnibus Missionariis Dioeceseos injunguntur, quae de trina proclamatione in Ecclesia propria faciendae in Synodo Dioecesana III. Const. 3, statuta fuerunt.

5. Monentur Missionarii, ut ap-

edoceant, institutam esse a Patribus Concilii Nationalis Baltimori anno elapso habito, pro hisce Statibus Foederatis « Sodalitatem precum pro conversione Aatholicorum », quam SS. mus D. N. Pius P. IX approbavit, et Indulgentiis concessis auxit (V. Conc. Nat. Balt. Ex audientia SS. mi die 5 Septembris 1852, pagg. 59 et 60).

6. Ad promovendam uniformitatem in obeundis Sanctis Muniis in Ecclesiis hujusce Dioeceseos, stricte observentur quae circa ea traduntur in *Manuali Ceremoniarum* seu in libro *Ceremoniali* auctoritate Primi Concilii Provincialis Baltimorensis praeparatis, et a Gregorio PP. XVI s. m. die 17 Januarii 1841 pro nostris Ecclesiis approbatiss.

7. Optat Sancta Sedes Apostolica, ut in *Baptismo Adulorum* forma adhibeatur a nobis quae in *Rituale Romano* pro eodem expresse traditur; indulget tamen, ut per quinquennium adhuc (ab 26 Sept. 1852) in baptizandis adultis adhiberi possit forma in ordine Baptismi Parvulorum praescripta (Vide Conc. Plen. Balt., pagg. 57 et 58).

8. Ut Sanctitas Ecclesiarum, cultui divino aut consecratione aut benedictione dedicatarum, semper illibata praeservetur, prohibitum est, ne in iisdem unquam *concertus musici* (oratoria vulgo nominati) habeantur, quamvis SS. Sacramentum prius e Custodia removeatur, monetaque ab auditoribus in introitu soluta in usus pios expendenda sit. In memoriam etiam revocatur, statutum fuisse in Concilio Provinciali Baltimorensi V ne laicis personis unquam permittatur verba ad populum facere in Ecclesiis, sine Ordinarii licentia.

propinquante tempore praeepti Paschalis, fideles suos edoceant, Episcopus Concilii Plenarii Baltimorensis (A. D. 1852) censuisse instituendam esse Sodalitatem precum pro conversione Aatholicorum in hisce provinciis; quam sodalitatem SS. D. N. Pius PP. IX (Die 5. Sept. 1852) non solum approbatione sua decorare, sed et Indulgentiis ditare dignatus est<sup>1</sup>.

6. Ad promovendam uniformitatem in obeundis sacris muniis districte mandamus, ut in iis peragendis ea methodus servetur, quae in *Manuali Ceremoniarum*, aut in *Libro Ceremoniali* traditur; ambo enim auctoritate Conc. Prov. Balt. I. praeparati, et a Gregorio PP. XVI. (Die 16 Jan. 1841) pro hisce Statibus approbati fuerunt.

7. Optat S. Sedes, ut in Baptismo Adulorum ea forma adhibeatur, quae in *Rituale Romano* pro eodem traditur. Indulget tamen ut per quinquennium adhuc (ab Anno 1852 computandum) in baptizandis adultis adhiberi possit forma illa brevior, in ordine Baptismi parvulorum praescripta.

8. Ut Sanctitas Ecclesiarum, cultui Divinae Majestatis, aut Consecratione aut Benedictione dicatarum, semper illibata praeservetur, prohibitum est, in iisdem ullo tempore concertus musicos, nec sacros quidem (oratoria vulgo nuncupatos) habere. Meminerint etiam Pastores, statutum fuisse in Concilio Prov. Balt. V. Decr. 2, ne laicis personis unquam permittatur verba ad populum facere in Ecclesiis, sine Ordinarii licentia.

<sup>1</sup> Vide Conc. Plen. totius Americae Foederatae, Balt. 1852, Sess. 1, pagg. 59 et 60.

9. *Opus propagationis S. Fidei* Lugduni et Parisiis institutum, etiam in hac Dioecesi fidelium zelo et charitati commendandum esse, visum est.

9. *Opus Propagationis Fidei*, in Gallia primum exortum, et postea ad plurimas orbis catholici partes cum incredibili animarum fructu extensum, etiam in hac Nostra Dioecesi stabilimus; mandantes, ut Pastores animarum fideles suos edoceant hujus associationis finem, ordinem, et Indulgentias, juxta folium typis impressum.

10. Injunctum est omnibus, ut in edocendis pueris et rudibus christianam doctrinam, tam in Ecclesiis quam in scholis *parochialibus* Catechismis utantur, qui auctoritate Concilii Plenarii Baltimorensis publici juris facti sunt.

Revisioni S. Congregationis de Propaganda Fide humillime proponit.

Omnes istae Constitutiones lectae, probatae, et promulgatae fuerunt in Synodo Dioecesana Philadelphensi quarta, habita diebus, mensae, et anno, quibus supra.

De mandato Rev.mi Episcopi.

JOAN. N. NEUMANN manu propria  
*Ep. Philad.*

THOMAS REARDON  
*Secretarius Synodi*

Romae die 16 Decembris 1854.

## RELAZIONE DI MGR F.P. KENRICK DEL 20 MAGGIO 1845

L'originale di questo documento si conserva in APF, SRC, AC, vol. 14 (1845) ff. 114-115.

Relatio status ecclesiae Philadelphiensis in Statibus Foederatis Americae Septentrionalis, Sacrae Congregationi de Propaganda Fide facta ab episcopo Philadelphienſi.

Dioecesis Philadelphiensis, ex quo erecta est sedes episcopalis Pittsburgi, constat parte orientali Status, seu provinciae, Pennsylvaniae, parte occidentali Status Novae Jersaeae, et Statu Delavariae. In Bulla Pontificia qua sedis Pittsburgensis erectio decreta est limites utriusque dioecesis juxta divisionem civilem designantur: sed cum diversa obtineat divisio lege generali Congressus ab ea quae lege speciali Status Pennsylvaniae statuitur, episcopo utrique visum est hanc prae illa adhibendam, utpote quae Statum in duas partes fere aequales partitur: quapropter ad omnem in posterum dubitationem tollendam, videtur oportere ut S. Sedes declaret eam quae tempore erectionis sedis Pittsburgensis obtinuit Status divisionem lege speciali Pennsylvaniae, quae scilicet *marescalco*, uti dicitur, occidentalis, vel orientalis districtus, certam committit potestatem et reorum custodiam, censendam esse limites in Bulla Pontificia designatos.

Incolae dioecesis Philadelphiensis facile superant millionem hominum, quorum fere tercenta millia in urbe morantur. Omnes sunt moribus humanis et excultis, plerisque religionem christianam aliquo sub nomine profitentibus. Catholicorum numerus ad centum millia vix pertingit. Eorum qui Quakeri dicuntur colonia olim fuit Pennsylvania, sed in dies minuitur numerus, sectis Episcopalium, Presbyterianorum, Methodistarum, Baptistarum, Unitariorum, Universalistarum, et aliorum jam admodum auctis. Biblia sacra omnes magna prosequuntur reverentia, quae tamen ad suos detorquent sensus.

Plerique Catholici advenae sunt vel ex parentibus advenis orti. Sunt etiam qui nonnisi remotius ab Europa derivant originem, nonnullis in dies fidem amplectentibus quorum majores erroribus variis imbuti saeculo elapso littora Americae petierunt. Pauci omnino a fide



deficiunt; sed haud raro contingit aliquos ab ecclesiis longe positos munia religionis negligere, et filios relinquere haud rite institutos, qui idcirco ad sectas grassantes abeunt. Pauperum filii Protestantibus traditi, vel ad orphanotrophia, et alias publicas aedes translati, facile pervertuntur.

Ecclesiae circiter sexaginta cum sacellis nonnullis in dioecesi reperiuntur, decem in urbe extantibus. Simplicioris plerumque sunt formae, et ornatu ampliori carent, sed nitidae sunt, et quaedam satis sunt amplae. Redditus nullos habent praeter quandam pecuniae summam quam in nonnullis solvunt quotannis qui bancos, seu sedilia fixa conducunt, et elemosynas in festis diebus tribui solitas. Fideles libenter aes conferunt in sacerdotum sustentationem, et alia opera pia: sed plerique divitiis carent, et pluribus locis pauci sunt numero, adeo ut sacerdotes, rure praesertim, rerum angustia premantur.

Quinquaginta circiter sacerdotes in dioecesi reperiuntur, quorum viginti circiter in urbe degunt. Ex Gallia, Belgio, Hispania, Italia orti sunt nonnulli, plerique tamen ex Hibernia et Alemannia. Septem sunt indigenae, quorum numerum augendum esse confido, erecto jam paucis ante annis seminario dioecesano, quod viginti sex habet alumnos, curae Sacerdotum Missionis e Congregatione S. Vincentii a Paula. Hoc praecipuum opus ad fidem et pietatem diffundendam toto animi studio prosequor, fidelibus subsidia praestantibus, quae tamen haud ampla sunt, nec certa. Bibliotheca ornatur in qua habentur libri plurimi a S. Congregatione olim dono dati.

Ex Regularibus sunt in dioecesi octo sacerdotes Societatis Iesu, qui curam gerunt plurium ecclesiarum magno cum fructu et lucro animarum; tres sunt ex Ordine Eremitarum S. Augustini, qui etiam laude digni sunt, animo patienti ferentes ecclesiae S. Augustini et domus adnexae cum bibliotheca incendium, et studio indefesso in animarum salutem incumbentes: sed eorum superior admodum Reverendus Pater I.P. Moriarty in plurimorum odium incurrit concione habita in Hibernia, in qua nunc versatur, de injuriis sibi suisque factis questus, adeo ut de ejus vita timendum sit si unquam redeat. Tres sacerdotes Congregationis SS. Redemptoris etiam cum fructu laborant, erecta nuper ecclesia ampla in Germanorum praesertim utilitatem.

Faeminae Deo devotae, quae Sorores Charitatis dicuntur, institutum S. Vincentii a Paula imitantes, duorum orphanotrophiorum curam gerunt, et scholas tres habent ad puellarum institutionem. Ouae SS.mi Cordis dicuntur quinque circiter puellas in oppidulo M'Sherrystown ad pietatem et litteras informant. Scholae duae sunt in urbe ad pueros edocendos, quos instruunt laici catholici. Caeterum

illud dolendum pueros catholicos plerosque in scholis publicis, quae legis auctoritate erectae sunt, institui cum caeteris quamvis enim lege certum sit ne parentum religioni praejudicium fiat, facile tamen contingit animos magistrorum artibus devios agi, et falsis imbui praeceptis. Scholae hae reguntur a quibusdam electis a populo, et libri adhibentur his probati. Voluerunt jusseruntque Bibliorum quandam portionem singulis diebus legi scholae initio, ut pie coepisse viderentur, et versionem protestanticam legendam tradiderunt. Quaedam mulier magisterii locum obtinens me consuluit utrum posset eam publice legere ne privaretur munere, quod haud licere respondi, unde reapse dimissa est. Censuerunt deinceps scholae rectores ut quaelibet adhiberetur versio, dummodo tamen nullam haberet adnotationem adnexam, quae clausula obstitit ne versio anglica qua utuntur Catholici in usum adduceretur. Fuerunt qui cuperent editionem fieri in scholarum usum, omissa omni adnotatione; sed id non licere existimavi. Si alterutra in re rigidius judicavero, precor ut me emendet S. Congregatio.

Haec de scholis concertatio occasionem praebuit turbis quae Philadelphiae anno elapso contigerunt; querebantur scilicet ministri seu praecones sectarum Catholicos cupere ut Biblia e scholis excluderentur. Accesserunt alii incendiorum fomites, et tam atrox exarsit flamma ut duae ecclesiae plurimaeque domus incenderentur, et sanguis funderetur humanus. Sed jam res omnes tranquillae sunt, et animi ad concordiam redierunt. Caeterum sectarii pergunt omni qua valent gratia et arte pergunt Catholicorum pueris insidiari.

Haec sunt quae statum dioecesis mihi commissae spectant, quaeque humiliter Eminentissimo Domino Cardinali Praefecto et S. Congregationi exponenda duxi.

Romae, 20 Maji 1845

Franciscus Patricius Kenrick  
Episcopus Philadelphiensis

## III

## QUADRO STATISTICO DELLA DIOCESI DI FILADELFIA NEL 1862

Come s'è detto nell'introduzione, quella che doveva essere la prima relazione a Propaganda Fide di mgr J.F. Wood come vescovo di Filadelfia era soltanto una copia di *The Catholic Register of the Churches and Clergy of the Diocese of Philadelphia* per il 1862. Dalla p. 26 di tale pubblicazione abbiamo tratto il seguente quadro statistico.

Copia in APF, SRC, AC, vol. 19 (1861-1862) ff. 552-571.

## Recapitulation

Secular Priests	130
Priests of Religious Orders	22
Priests on the Mission	145
Priests otherwise engaged	7
Total number of Priests	152
Churches built and building	161
Chapels » » »	8
Stations regularly attended	67
Ecclesiastical Institutions	4
Clerical Students at Roma	5
Clerical Students in St. Charles' Seminary	31
Clerical Students in the Preparatory Seminary	27
Clerical Students in the Augustinian Monastery of St. Thomas of Villanova	5
Colleges	4
Female Academies	11
Hospitals	1